

## A MAASTRICHT

Il Gotha del mercato internazionale si ritrova nella città olandese per la 37<sup>a</sup> edizione della prestigiosa fiera, che propone “i capolavori dell’arte contemporanea degli ultimi settemila anni”

DI MARINA MOJANA

# Tefaf sovrana Eccellenze senza tempo

Lo stand della galleria Sean Kelly nell’edizione 2023 di Tefaf Maastricht, dove campeggia un dipinto di Kehinde Wiley. Quest’anno la fiera si tiene dal 9 al 14 marzo.





Il MECC di Maastricht torna a ospitare **Tefaf - The European Fine Art Fair**; giunta alla 37ª edizione, la grande kermesse internazionale si tiene dal 9 al 14 marzo. La Fondazione che la organizza è un ente non profit, che reinveste tutti i proventi nella fiera che, nell'arco di quasi quarant'anni, è cresciuta nell'interesse della sua comunità di galleristi. Il mercato dell'arte è molto cambiato rispetto a quello della metà degli anni '80 e anche Tefaf è stata al passo coi tempi, ampliando ogni volta il ventaglio dell'offerta. Nata come fiera di antiquariato tout court, oggi è universalmente considerata la più prestigiosa al mondo per la pittura antica e per gli arredi d'alta epoca, ma anche per l'arte moderna e contemporanea, per il design e l'arte primaria, le opere su carta e i gioielli d'artista, spaziando attraverso settemila anni di arte. Inoltre dal 2008 Tefaf promuove i talenti emergenti con la sezione **Tefaf Showcase**, che ospita giovani gallerie attive da meno di dieci anni. Quest'anno le prescelte sono dieci e tra le *new entries* si contano tre italiane: **Tommaso Calabro** (con sedi a Milano, Venezia e Feltre), specializzato in ar-



**Henry Moore, Maquette for reclining figure: prop, 1975** (Osborne Samuel, Londra).

te del XX secolo; i galleristi milanesi **Cavagnis Lacerenza** e **Reve Art** di Bologna, fondata nel 2018 da Andrea Lovato e Clara Santini, due conoscitori di arte veneta legata alle Biennali di Venezia e alle mostre di Ca' Pesaro tra la fine dell'Ottocento e la prima metà del Novecento. Tra le novità dell'edizione 2024 c'è poi **Focus**. Come le sezioni curate di altre fiere – su tutte **Kabinett** di Art Basel, dove le gallerie possono destinare una parte del loro stand a mostre a tema o ad affondi su specifici periodi storico-artistici –, Tefaf Focus propone uno **spazio curatoriale** volto a esplorare il lavoro di un singolo artista o una tematica. A dare corpo alla nuova sezione sono dieci gallerie: tre antiquarie (tra cui l'italiana Altomani & Sons) e sette di arte del presente, a riprova che il mercato di beni artistici è sorretto soprattutto dagli scambi di moderno e di contemporaneo.

**IN COSTANTE ESPANSIONE.** La questione oggi non è più se le opere di **Jeff Koons**, **Damien Hirst** o **Christopher Wool** siano importanti

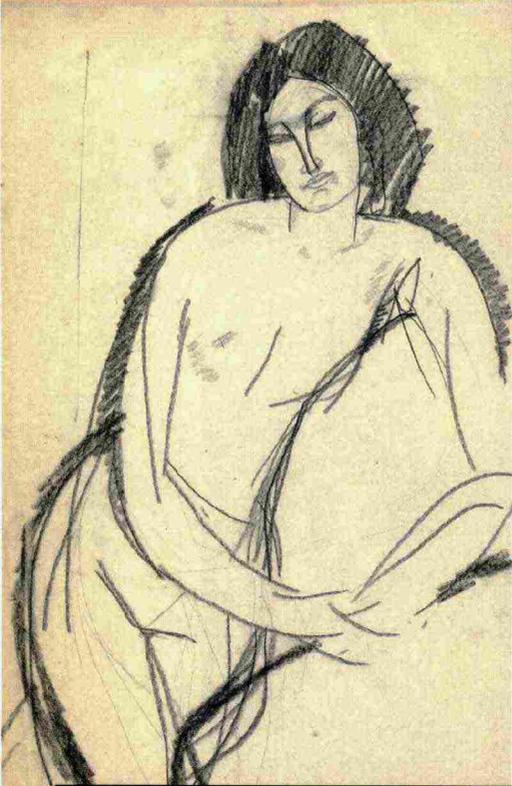
## IL MERCATO DELL'ARTE È SORRETO DAGLI SCAMBI DI MODERNO E CONTEMPORANEO

– hanno ampiamente dimostrato il loro valore – ma se allineare i loro prezzi ormai non più stellari (infatti non raggiungono più le quotazioni a sette zeri di cinque anni fa) a quelli degli **old master**, dei maestri moderni o delle nuove generazioni. Il mercato dell'arte contemporanea, infatti, ha registrato una crescita eccezionale nell'arco degli ultimi vent'anni. Questo segmento, che secondo l'analisi di *Artprice* nel 2000/2001 generò un giro d'affari di **103 milioni di dollari**, nel 2023 ammontava a **2,3 miliardi di dollari**, ovvero 22 volte di più. Soltanto un anno fa si registrava la più alta intensità di transazioni di sempre, grazie a oltre **123.000 opere contemporanee** vendute in asta in tutto il mondo, delle quali **99.000** scambiate a meno di **5.000 dollari** l'una. Que-

sto mercato è in costante espansione con sempre più opere, artisti e collezionisti.

**QUALCHE HIGHLIGHT.** Che tipo di arte moderna e contemporanea si vedrà, dunque, tra gli stand di Tefaf 2024? Molto **Surrealismo**, di cui ricorre il centenario del primo manifesto firmato da André Breton a Parigi nell'autunno del 1924. Da Tommaso Calabro, ad esempio, si scoprono tre artisti strettamente legati tra loro: **Leonor Fini** – una delle voci femminili più rilevanti del Surrealismo –, il suo compagno **Stanislao Lepri**, diplomatico e pittore, e l'amico scenografo **Fabrizio Clerici**. Anche nello stand della bolognese Galleria d'Arte Maggiore si offrono opere di poetica surrealista del belga **Paul Delvaux** e del cileno **Roberto Sebastian Matta**, accanto ai bassorilievi di carta di **Claudine Drai**, molto amati dal regista Wim Wenders. Da Tim Van Laere di Anversa spiccano le sculture di **Franz West**, l'artista austriaco (1947-2012) che chiamava "adattivi" le sue opere in metallo saldato, manipola-

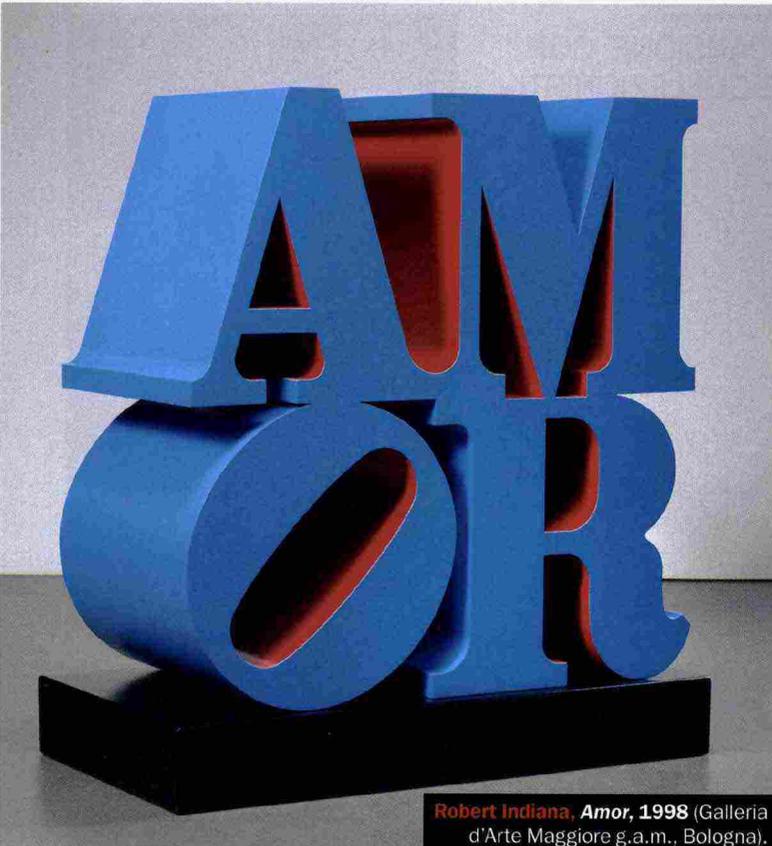
continua a pag. 93 →



**Amedeo Modigliani, *Femme nue s'appuyant sur l'avant-bras gauche*, 1910 circa** (Agnews, Londra).



**Ernst Ludwig Kirchner, *Antonio e Cleopatra*, 1921-1923** (Henze & Ketterer, Wichtrach).



**Robert Indiana, *Amor*, 1998** (Galleria d'Arte Maggiore g.a.m., Bologna).



**Franz West, *Rauch*, 2008** (Tim Van Laere gallery, Anversa).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

164344



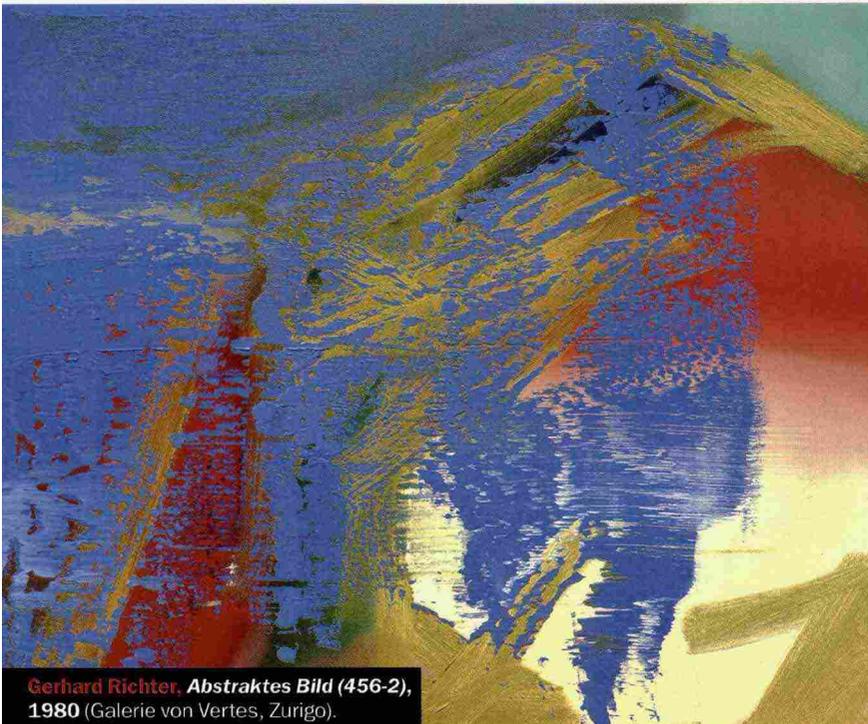
**Andrea Branzi**, *Germinal seat*, 2023  
(Friedman Benda, New York).



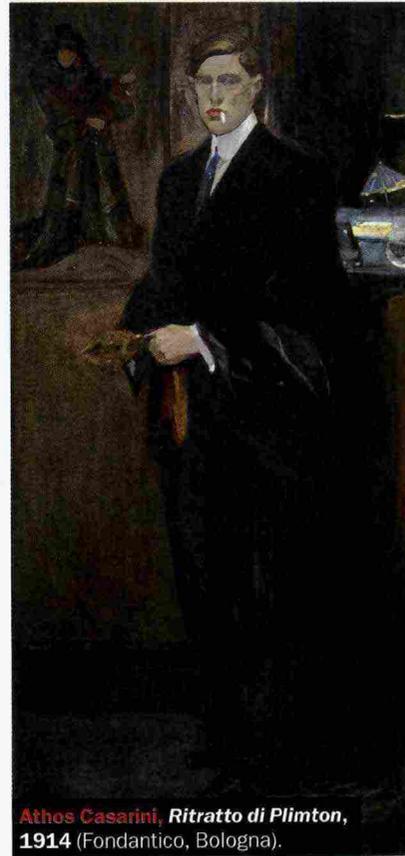
**Umberto Boccioni**, *Ritratto di giovane*,  
1905 circa (Antonacci Lapicciarella, Roma).



## UN SETTORE IN COSTANTE ESPANSIONE, CON SEMPRE PIÙ OPERE, ARTISTI E COLLEZIONISTI



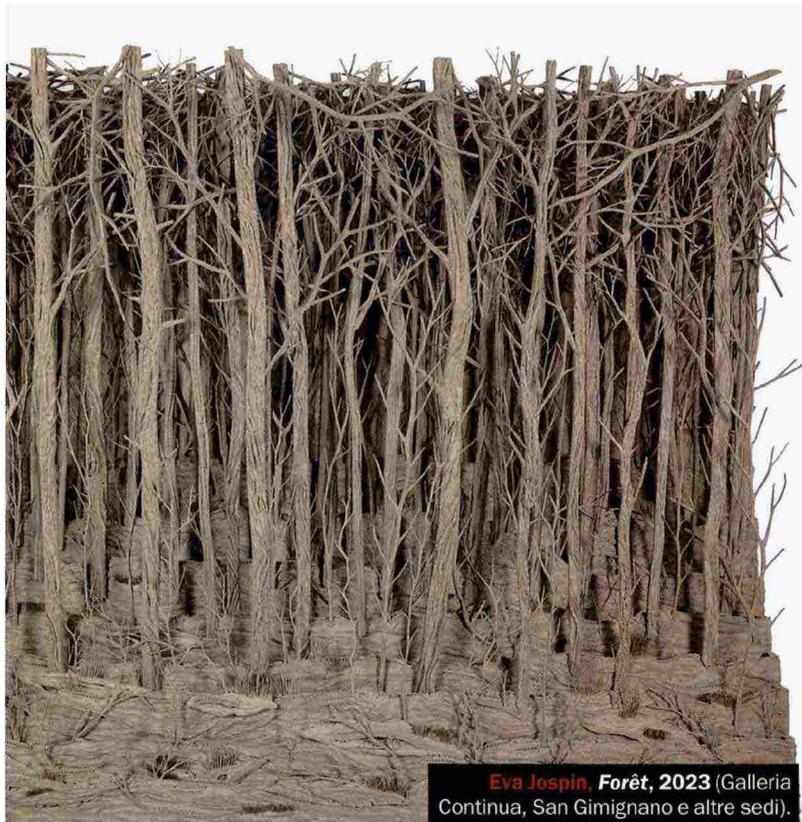
**Gerhard Richter**, *Abstraktes Bild (456-2)*,  
1980 (Galerie von Vertes, Zurigo).



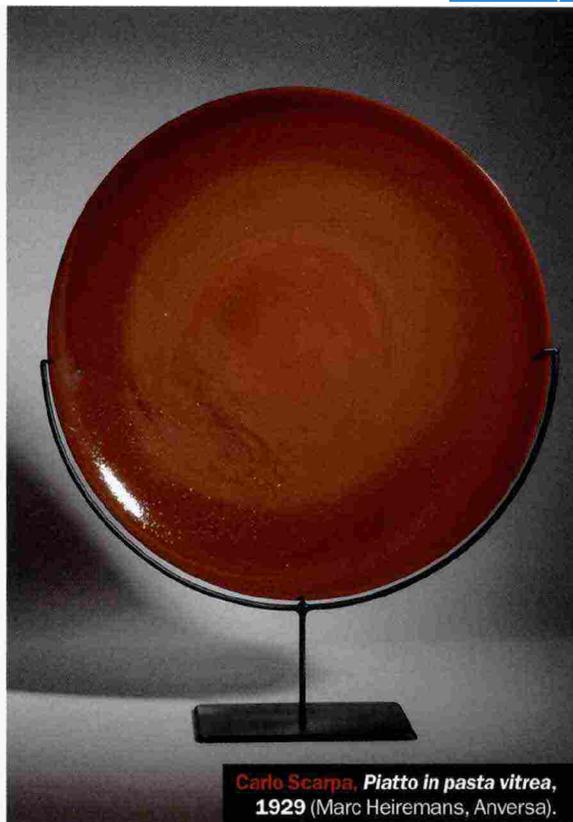
**Athos Casarini**, *Ritratto di Plimton*,  
1914 (Fondantico, Bologna).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

164344



**Eva Jospin, Forêt, 2023** (Galleria Continua, San Gimignano e altre sedi).



**Carlo Scarpa, Piatto in pasta vitrea, 1929** (Marc Heiremans, Anversa).

## I numeri di una kermesse storica

**7 MILA** Gli anni d'arte attraverso i quali spaziano le proposte di Tefaf Maastricht, dall'antico Egitto alla produzione contemporanea.

**70 MILA** Sono i visitatori attesi per questa 37ª edizione di Tefaf Maastricht.

**15 MILA** Gli invitati internazionali nei giorni dell'anteprima.

**270** Le gallerie partecipanti, provenienti da ben 22 Paesi e suddivise in 25 categorie merceologiche.

**18** Le gallerie italiane presenti, 5 delle quali trattano arte moderna e contemporanea.

**208** Gli esperti che compongono il comitato di vetting, provenienti da 115 istituzioni internazionali.

**100 MILA** I fiori freschi dell'installazione all'ingresso.

→ segue da pag. 90

zioni di sedie, bottiglie, mobili e altri oggetti. Galleria Continua propone, tra gli altri, i lavori recenti della parigina **Eva Jospin**, classe 1975, che crea grandi foreste di cartone come luoghi di ricerca della conoscenza di sé, ma anche di evasione. Non mancano alcuni oggetti iconici del grande architetto e designer fiorentino **Andrea Branzi**, da poco scomparso, come la *Germinal seat* del 2023 (da Friedman Benda di New York), mentre da Tornabuoni arte sono in vendita opere di **Arnaldo Pomodoro**, **Lucio Fontana**, **Giuseppe Capogrossi** e **Omar Galliani**. La galleria Antonacci Lapicciarella, la cui proposta spazia dal XVII al XX secolo, espone un pastello divisionista del 1905 di **Umberto Boccioni** e alcuni paesaggi invernali dello svedese **Gustaf Fjæstad** (1868-1948). Soprannominato il "Maestro della neve", era molto apprezzato dal Re d'Italia Vittorio Emanuele III per le sue tele dalle infinite sfumature di bianco, ottenute grazie a colori fotosensibili e a una speciale tecnica puntinistica

a impasto. Fondantico, galleria specializzata in pittura emiliana, propone, accanto ai maestri del XVII secolo, *Il ritratto di Plimton* del bolognese **Athos Casarini** (1883-1917). Allievo di Ettore Tito a Venezia, il giovane pittore si imbarcò per New York dove espose più volte a partire dal 1907, sponsorizzato dal tenore Enrico Caruso. Tornato in Italia allo scoppio della Prima guerra mondiale, Casarini vi combatté volontario, morendo sul fronte nel 1917. Da non perdere, infine, *Abstraktes Bild (456-2)* del 1980 di **Gerhard Richter** (Dresda, 1932), in vendita alla Galerie von Vertes di Zurigo: il maestro tedesco, in mostra in questi giorni da David Zwirner a Londra e da Hauser & Wirth in Engadina, contende al britannico **David Hockney**, classe 1937, il podio del più importante artista vivente al mondo. ■

© Riproduzione riservata

**TEFAF - THE EUROPEAN FINE ART FAIR.**  
Maastricht, MECC ([www.tefaf.com](http://www.tefaf.com)).  
Dal 9 al 14 marzo.